

secondo, denominato Brigata Perlasca, scende a Ono Degno e Forno d'Ono; un terzo passa presso Malga Baret per poi aggirare Monte Frondine e Tegaldine e, infine, quello qui descritto prosegue pianeggiante portandosi sul versante sabbino, aggirando a mezza costa Cima Pezzolina.



Il sentiero compie ampie curve, che entrano ed escono dalle numerose Vallecole, degradanti ripide e rocciose verso Ono Degno. In basso appaiono due caratteristici nugoli di casine denominate Frondine e Frondinino.

Dal pascolo spuntano enormi blocchi di bianca dolomia su cui si abbarbicano spavalamente specie floristiche di primaria importanza come il *Laserpitium nitidum*, *Primula auricula* e *Potentilla caulescens*.

Il pascolo multicolore per la grande varietà di fiori, ondeggianti alla brezza ventosa, offre sfumature sempre nuove. Il sentiero, nei punti più impegnativi, è sostenuto da muretti a secco, che ricordano l'immane fatica degli uomini che l'hanno tracciato.

Aggirata la Pezzolina, si presenta dinnanzi, in tutta la sua maestosità, il massiccio calcareo della Corna Blacca, che si erge a dominare la Valle Sabbia e la Valle Trompia.

Giunti in località Prael, si rivede S.Colombano e, tralasciando la variante bassa che conduce a Cima Caldoline, ai cui piedi si erge la Capanna Tita Secchi, si sale percorrendo il 3V alto.

Ora il sentiero si stringe sensibilmente e sale un poco, per poi abbassarsi in direzione della diroccata cascina Sacù, teatro di lotte partigiane. Il sentiero penetra sempre più, cercando, pianeggiante, il tratto finale di attacco della cima. In corrispondenza di un lungo e ripido canalone, che

scende direttamente dalla vetta, il sentiero cambia improvvisamente pendenza e si insinua tra i mughi contorti dai grandi carichi invernali di neve.

Si riattraversa il canalone, precedentemente lasciato alla nostra sinistra e non si può evitare di vedere tra le rocce e nei ghiaioni: *Saxifraga mutata*, *Saxifraga caesia*, *Silene elisabethae*, *Physoplexis comosa*, *Saxifraga arachnoidea*, *Campanula cochleariifolia*, *Aquilegia einseleana*, ecc.

Dopo un ampio tratto in leggera ascesa, si scollina nuovamente in Valle Trompia ed ecco presentarsi Collio, appoggiato nel fondovalle del Mella.

Si rimane ora nel versante triumplino, percorrendo con un poco di attenzione il sentiero aereo, che permette di oltrepassare ripidissimi canaloni. Superato un salto di roccia, ci appare S.Colombano, con le sue case che fiancheggiano a lungo la statale.

Una breve discesa per congiungersi con il sentiero proveniente dal Passo Portole e poi si risale di nuovo tra i mughi con i Monti Paio e Dosso Alto alla nostra sinistra.

Con qualche occasionale e opportuno aiuto delle mani, si superano facili salti di roccia e si giunge finalmente in cresta. Si rimane sullo spartiacque triumplino-sabbino fino a conquistare una costruzione in ferro, usata nei rilievi altimetrici, al cui fianco è stato eretto un cippo a ricordo dei partigiani caduti nella Resistenza.

Dinnanzi ecco la croce raggiungibile restando sul filo di cresta e conquistando in tal modo l'ambita vetta.

Per la discesa si può procedere lungo il pratone rivolto a S. Colombano, giungere quindi alla sella, che anticipa la dorsale dei Monti Paio e innestarsi poi sulla variante bassa dei 3V percorrendola con il Passo Maniva alle spalle.



Sentiero n.349

I sentieri del CAI



COLLIO



CLUB ALPINO ITALIANO



Da Collio alla Corna Blacca attraverso il Passo Pezzeda



Caratteristiche del percorso: Collio (m 870) - Passo Pezzeda (m 1600) - Corna Blacca (m 2004).

L'escursione si sviluppa su ampia mulattiera sino al Passo Pezzeda, successivamente su sentiero, che dapprima serpeggia nel pascolo erboso e poi si insinua tra guglie e rocce.

Dislivello: m 1134.

Interessi paesaggistici: vista panoramica sull'alta Valle Trompia e sulla Valle Sabbia.

Interessi naturalistici: flora alpina del calcare con la presenza di eccezionali endemiti insubrici.

Periodo propizio: da giugno a settembre, con la fioritura ai massimi livelli in luglio.

Difficoltà: il tracciato risulta sempre sicuro e comodo, purché si presti attenzione all'ultimo tratto aereo della cima.

Tempi di percorrenza: salita ore 4.30; discesa ore 3.

Abbigliamento: da media montagna.

Segnaletica: CAI n° 349.

Parcheggio: parcheggio comunale prospiciente caserma dei carabinieri.